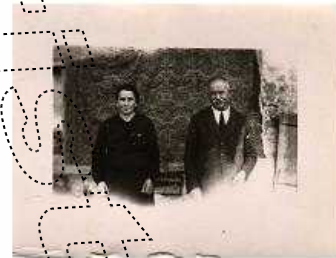


Don G. Battista Mastrini

Scuola Media Statale
"L.Marsili" Tresana

3^AE, a.s. 2007-2008

Don G. Battista Mastrini è nato il 31 gennaio del 1908 a Vezzanello, allora, sotto il Comune di Fosdinovo e nel piccolo borgo trascorre i primi anni della sua infanzia. I genitori, Zelinda Forti e Davide Mastrini, sono persone semplici, contadini, ma onesti e profondamente religiosi.



I genitori, Zelinda Forti e Davide Mastrini



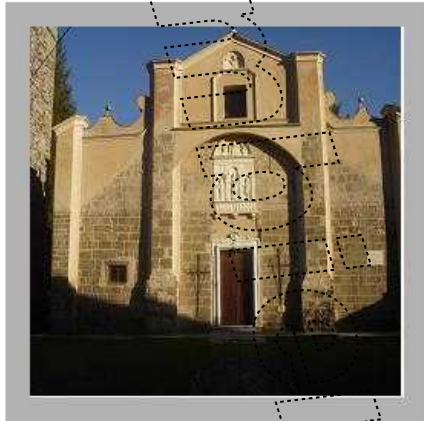
Vezzanello- Il borgo: luogo di incontro, all' epoca, dei ragazzi

G. Battista è il primo dei quattro figli, due dei quali (Maria e Arturo), morti in giovane età.



Vezzanello-Casa natale di don G.B. Mastrini

Il giovane Giovanni Battista frequenta la scuola elementare di Vezzanello, poi, è a Soliera nel Collegio dei Frati Francescani. Il direttore del collegio, colpito dall' intelligenza pronta e dalla determinazione del ragazzo, lo esorta a proseguire gli studi nel Seminario Vescovile di Massa, dove eccellerà per impegno, serietà e totale dedizione allo studio della Teologia. Durante la sua permanenza in Seminario, muore il fratello Arturo e, profondamente turbato da questa morte improvvisa e prematura, decide di lasciare gli studi. Saranno le parole care e paterne del Vescovo della diocesi di Massa, Giuseppe Bertazzoni, a convincerlo a tornare in Seminario, dove verrà ordinato Sacerdote l' 11 Giugno 1933.



Pieve di Viano- La Chiesa



Chiesa di San Martino-Altare

Seminario Vescovile di Massa

Resultato degli esami sostenuti dal seminarista G. B. Mastrini

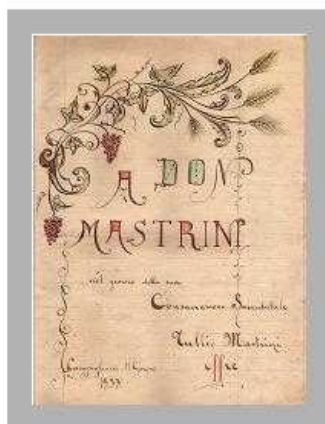
MATERIA	Nota	Chiarimento
Grammatica	10	
Lettere	10	
Logica	10	
Matematica	10	
Storia	10	
Geografia	10	
Filosofia	10	
Religione	10	
Scienze naturali	10	
Scienze sociali	10	
Scienze letterarie	10	
Scienze giuridiche	10	
Scienze mediche	10	
Scienze fisiche	10	

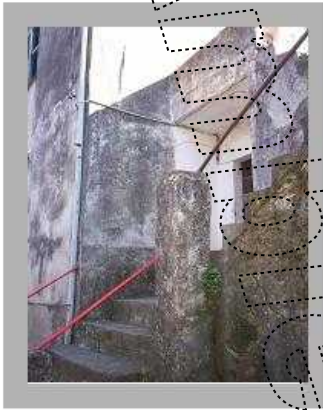
Massa, 24 luglio 1888

Dall' Archivio del Seminario Vescovile di Massa: risultato degli esami sostenuti dal seminarista G.B.Mastrini

Don G. Battista celebra la sua prima Santa Messa a Pieve di Viano, poi, a Vezzanello, il grazioso paese natio, precisamente, nella piccola Chiesa di San Martino.

La Comunità di Vezzanello, orgogliosa di questo lieto evento, festeggia il giovane sacerdote con rappresentazioni, canti, dediche e poesie, raccolte in un opuscolo realizzato dall' insegnante del piccolo paese Idea Drovandi e dal Sacerdote Rinaldo Fregosi.

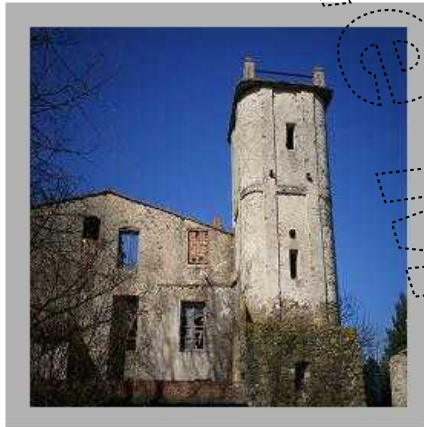




La vecchia Casa Canonica



Don Giovanni Battista con i genitori e il fratello Mario



La Vecchia chiesa

Nel 1934, il Vescovo di Massa affida al giovane sacerdote la Parrocchia di Fossdinovo-Caniparola; nel 1935 è nominato economo della Parrocchia di Barbarasco, per diventare titolare l'anno successivo. A Barbarasco rimarrà ben 63 anni, stimato ed apprezzato dalla comunità barbaraschina.

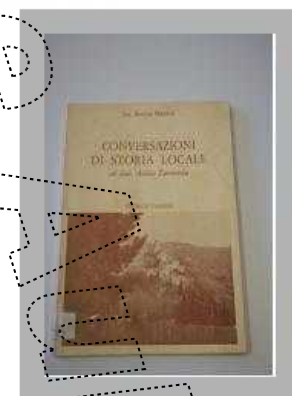
Quando Don Battista Mastrini arriva a Barbarasco abiterà nella Casa Canonica, adiacente alla vecchia Chiesa, dove, successivamente sarà raggiunto dagli anziani genitori, dal fratello Mario e dalla cognata Eleonora.



Don G. Battista Mastrini tra i ragazzi della Parrocchia



Don G. Battista Mastrini con il Vescovo di Massa Aldo Forzoni



Sorretto dall' amore della " sua " famiglia, una famiglia molto unita e devota, il giovane sacerdote svolgeva il suo apostolato con serietà, dedizione esosteneva con forza la sua profonda religiosità, le sue idee sociali e civili, predicava amore e carità apertamente, senza timore, e con grande senso di giustizia. Insegnava, con dedizione la catechesi ai bambini, che preparava alle tappe fondamentali e religiose del cristiano. Docente di Religione, apprezzato e stimato, ha insegnato presso il Seminario di Aulla per circa 30 anni, la scuola elementare e media del Comune di Tresana.

Sacerdote preparato e con un forte senso del dovere, annotava nei suoi quaderni le funzioni da celebrare, Sermoni, Pensieri, Riflessioni, Poesie, parte delle quali dedicate alla Vergine Maria, a cui era molto devoto. L' interesse per la storia del paese che lo aveva accolto benevolmente è dimostrato dallo studio e dalle ricerche svolte che hanno consentito la pubblicazione degli opuscoli " Racconto Storico " e " Conversazioni di storia locale " , in cui analizza tematiche storiche e sociali relative al territorio di Tresana.



Archivio Parrocchiale: don Battista Mastriani e il prof. Giulivo Ricci

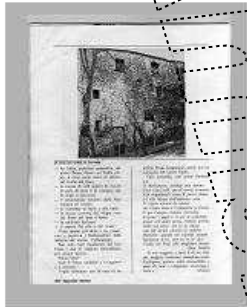


Nell' introduzione, Don Battista, "Parroco da oltre sette lustri" della Parrocchia di Barbarasco afferma di aver raccolto, ordinato un po' di materiale lasciando ad altri più competenti l'incarico di completare, documentare, rettificare... Egli è stato, quindi, il primo a comprendere quanto fosse importante per la comunità di Barbarasco conoscere e capire "le passate vicende", pur non avendo la presunzione di farne la storia. L'opuscolo, pubblicato nel 1973, porta questa dedica "A tutti i miei scolari e ai parrocchiani di Barbarasco che leggeranno questo mio modesto scritto per diletto e vorranno così ricordarmi".

Nel Racconto Storico con un linguaggio semplice e chiaro, viene delineata la storia di Barbarasco, che è la storia di Tresana dal 1759, quando la camera ducale di Milano impegna il feudo a Bartolomeo Corsini, fino al 1973, anno della pubblicazione

dell'opera; vi sono, inoltre, importanti notizie storiche relative alla Chiesa Vecchia, alla nuova Chiesa, agli oratori presenti nella Parrocchia.

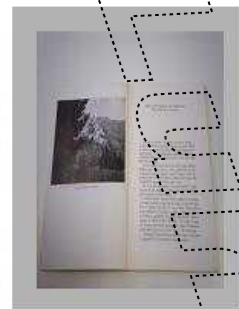
Vengono, inoltre, riportate notizie relative alla reliquia del corpo di S. Quirico martire, al piccolo paese di Corneda, aggiungendo una serie cronologica dei parroci di Barbarasco dal 1612 al 1936 e, infine, una descrizione del paese in cui sono evidenti il forte legame e l'amore di don G. Battista per Barbarasco, accompagnata da una "gentile" poesia di don Nobili ed un personale augurio a tutti i suoi parrocchiani "di un sempre maggior benessere religioso-sociale-economico goduto nella tranquillità e pace di una dignitosa coscienza e netta" (Dante). A termine della trattazione, nell'Appendice compaiono notevoli argomentazioni sull'etimologia del toponimo Barbarasco, testimonianza della sua vasta cultura e delle sue continue ricerche ed approfondimenti.



Altra opera di carattere storico è "Conversazioni di storia locale": pubblicata nel 1978 dalla Casa Editrice Vannini, dedicata in perenne ricordo del caro, grande amico, dott. Attilio Tarantola. Il dott. Attilio Tarantola era nato a Catizzola nel 1874, laureatosi in medicina all'Università di Genova, fu, per qualche tempo, medico condotto del Comune di Tresana, poi, alla Spezia dove esercitò la libera professione. Legato alla Lunigiana e, in particolare al piccolo paese nativo, amava trascorrere le vacanze estive nella vecchia casa di Catizzola e fu, proprio, durante la permanenza estiva che i due amici si incontravano, discutevano, conversavano insieme, scambiandosi opinioni. Il ricordo delle loro cordiali conversazioni sulla storia locale e la consultazione di appunti e manoscritti del dott. Tarantola, spinsero Don Giovanni Battista a scrivere e a pubblicare questo libro.



Il Dottor Attilio Tarantola



Nell' Opuscolo troviamo importanti cenni storici relativi al Comune di Tresana, una breve storia dei Malaspina dello Spino Secco e lo scandalo della Zecca di Tresana, dove zecchieri falsari coniarono monete false. Nel testo compare anche una accurata indagine su "Le più antiche strade che attraversavano il territorio del Comune di Tresana e il loro tracciato", la storia di Tresana e Barbarasco fino al 1978.



La seconda parte del libro riporta un'analisi scrupolosa sui nomi e luoghi del Comune di Tresana, definita dall'autore "Toponomastica spicciola" e in Appendice riporta un'ampia biografia su Luigi Marsili, ottimo ecclesiastico, professore e valente scienziato a cui è intitolata la Scuola Media di Barbarasco.





I quaderni – diari di Don Battista Mastrini riportano pensieri, elogi funebri, riflessioni, sermoni, poesie di carattere civile, religioso, molte delle quali rivolte alla Vergine Maria ed altre dedicate agli affetti familiari, costituiscono parte dei suoi manoscritti.



TEMA RELIGIOSO

A MARIA SANTISSIMA

È un'invocazione autentica alla Vergine Maria, che interceda per ottenere il perdono di Dio e la salvezza presso Dio, suo Figlio, ma anche Madre di tutti gli uomini.

IL NOME DI MARIA

Una preghiera a Maria, dolce nome sempre invocato, nome dolce perché Maria è la Madre e il legame che esiste tra madre e figlio diviene indissolubile.

ELOGIO DI MARIA SANTISSIMA

Ancora una lode alla Vergine Maria, scritta l'8 Dicembre del 1980. Maria, Somma Luce e Splendore è la Madre di Gesù, ma è, anche, la Madre di tutti noi: è la Consolatrice degli afflitti, Rifugio dei Peccatori, Aiuto dei Cristiani. Per tutti "se' di speranza fontana vivace".



In queste brevi poesie, estrapolate dai quaderni-diari di don Battista Mastrini, in gran parte dedicate alla Vergine "Somma Luce e Splendore". Maria è il dolce nome, sempre invocato, perché Essa è la madre di Gesù e il legame che unisce Madre e Figlio è un Amore indissolubile.



SAN GIUSEPPE

Questa breve lode a San Giuseppe è stata scritta il 19 Marzo del 1992, in occasione della ricorrenza della festa del Santo. Don Battista, lo celebra appellandolo "Principe dei Santi, Patriarca, ma soprattutto sposo di Maria, Madre di Gesù". San Giuseppe, che è stato l'umile custode della Famiglia Santa, custodisca, oggi, la Chiesa e tutte le famiglie.

IL CROCIFISSO

Gesù, con le braccia aperte, inchiodate al duro legno, abbraccia il mondo intero. Gli uomini sono i Suoi carnefici, ma Egli chiede, ugualmente, perdono per loro al Padre, Dio d'Amore perché "non sanno quello che fanno" ed invoca la salvezza e la vita eterna per l'umanità.

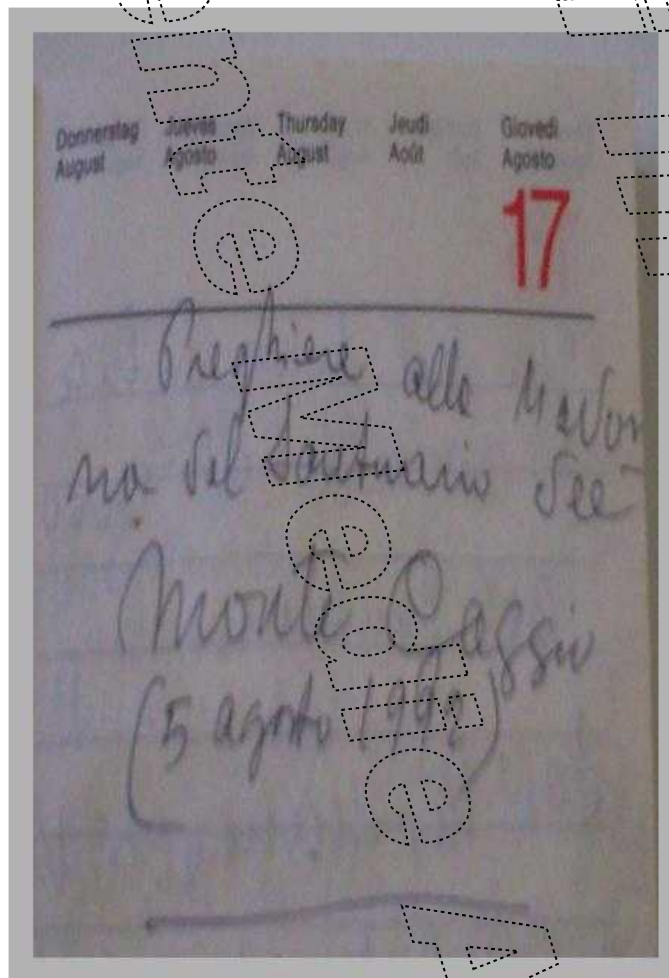


LA MIA PREGHIERA A DIO

E' una preghiera semplice, un umile omaggio a Dio, tanto amato, affinché benedica sempre le Sue creature ed accenda nei loro cuori il fuoco dello Spirito Santo, che è Amore. Dio è Amore, sorgente d'amore.

PREGHIERA ALLA MADONNA DEL SANTUARIO DEL MONTE GAGGIO.

Questa dolce e delicata preghiera alla Vergine Maria è stata scritta il 5 Agosto 1992, in occasione della festa della Madonna del Gaggio. Il Santuario, quando scendono le tenebre, è un faro di luce, che veglia sui suoi figli. Il sacerdote, ogni sera, volge lo sguardo verso il Monte Gaggio e la tremula luce sembra rispondere al suo saluto. Colpito da anni da una grave malattia agli occhi, prega la Vergine Maria non di guarire, ma di concedergli di vedere sempre la Sua Luce.



Tema civile

Questi brevi componimenti manifestano la partecipazione del Sacerdote alla vita civile. Una partecipazione sentita, sincera ed una onesta testimonianza del forte sentimento civico, del profondo legame ed interesse verso l'Italia e i problemi sociali del Paese.



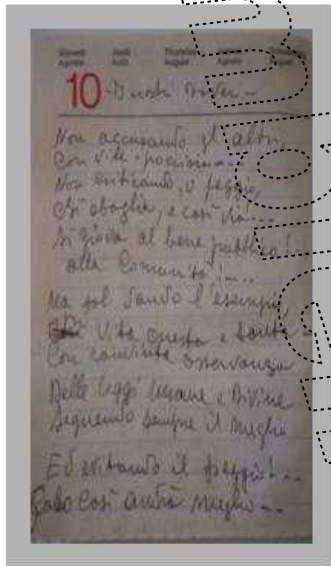
DOPO LA STRAGE DI FALCONE E SCORTA

La strage di Falcone è avvenuta il 23 Maggio del 1992 e Don Giovanni Battista esprime la sua commozione sentita, sincera, scrivendo questi pochi versi, in cui manifesta il suo dolore per quella strage atroce, che sconvolse tutta l'Italia. Invita, poi, ad aver fiducia, speranza in Dio, il Bene Assoluto, che sempre dissipa "la notte oscura".



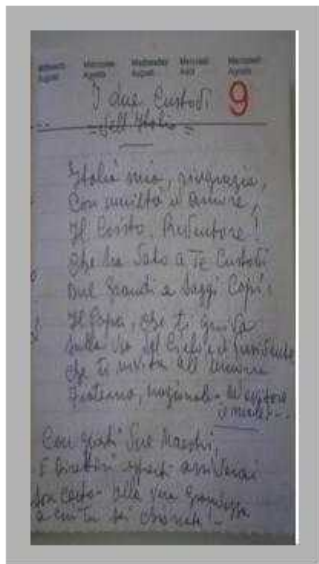
I NOSTRI DOVERI

Anche questo breve componimento è un invito ad un comportamento e ad una vita onesta, in osservanza alle leggi umane e divine. Non accusare o criticare con vile ipocrisia, ma solo con l'esempio di una vita vissuta con consapevolezza e rettitudine si "giova al bene pubblico", "alla comunità".



I DUE CUSTODI DELL'ITALIA

Pochi versi in cui è chiara la sua concezione politica e religiosa. I due custodi dell'Italia sono il Papa e il Presidente, due poteri importanti, che invitano "all'unione fraterna, per evitare il male" ed arrivare al Bene e alla grandezza a cui l'Italia è chiamata.



ITALIA

Un grande sentimento d'amore verso l'Italia, invocata come "giardin fiorito e bello", che esorta a seguire Dio e non lasciarsi travolgere dal male, cioè dal peccato. Nel manoscritto, in cui ricorrono spesso i nomi Italia e patria, i due sostantivi sono uniti, sempre, all'aggettivo possessivo "mia", ad indicare il legame intenso e l'amore verso l'Italia. Queste ed altre pagine evidenziano la sentita partecipazione di Don Battista alla vita sociale e civile.

GLI AFFETTI

ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI MIO FRATELLO MARIO

Scritta il 21 Settembre 1992, nell'anniversario della morte del fratello Mario, uomo onesto, buono, che è sempre stato presente nella vita di don Battista e gli è stato vicino, in modo semplice e garbato, non solo affettivamente, ma anche nella vita quotidiana, aiutato dalla moglie Eleonora. La famiglia è sempre stata un punto di riferimento fondamentale per don Battista, il "nido", che lo ha amato e che lui ha, sempre, contraccambiato con il suo amore. La famiglia è unione, Amore e dove c'è Amore c'è Dio. In questi versi è espresso il grande affetto di don Battista per il fratello Mario, che vorrebbe avere vicino, sentire fischiettare, cantare, vederlo, ancora, lavorare, ma sa che presto lo raggiungerà nella Casa di Dio, dove tutto è armonia, pace, gioia e insieme a tutti i suoi cari e amati defunti saranno uniti eternamente.



LA MIA FAMIGLIA

Dopo aver tracciato l'albero genealogico della famiglia Mastrini, Don Battista "figlio primo di Davide e Zelinda ancor vivo e vecchio assai, che con mano tremante queste brevi note scrivo" con tutto il suo affetto benedice e prega "con cuore e tutta l'anima" per i nipoti e le loro famiglie.

Canzoni di lode al Signore

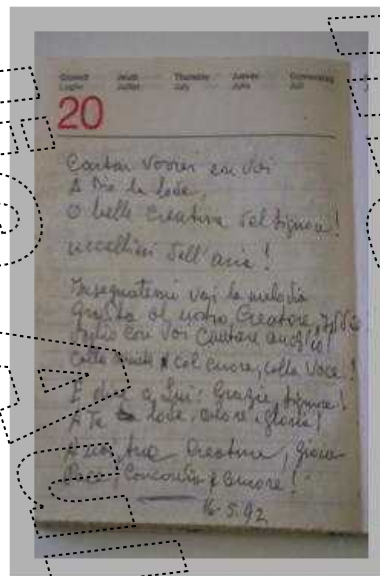
O BELLE CREATURE DEL SIGNORE

E' un canto di lode al Signore da parte di tutte le creature, in particolare, dei "variopinti uccellini" che con i loro trilli, i loro canti svegliano ogni mattina il sacerdote. E' un'armonia spontanea ed istintiva che gli uomini dovrebbero imitare per ringraziare e lodare la Somma Bontà e Sapienza, il nostro Dio Creatore.



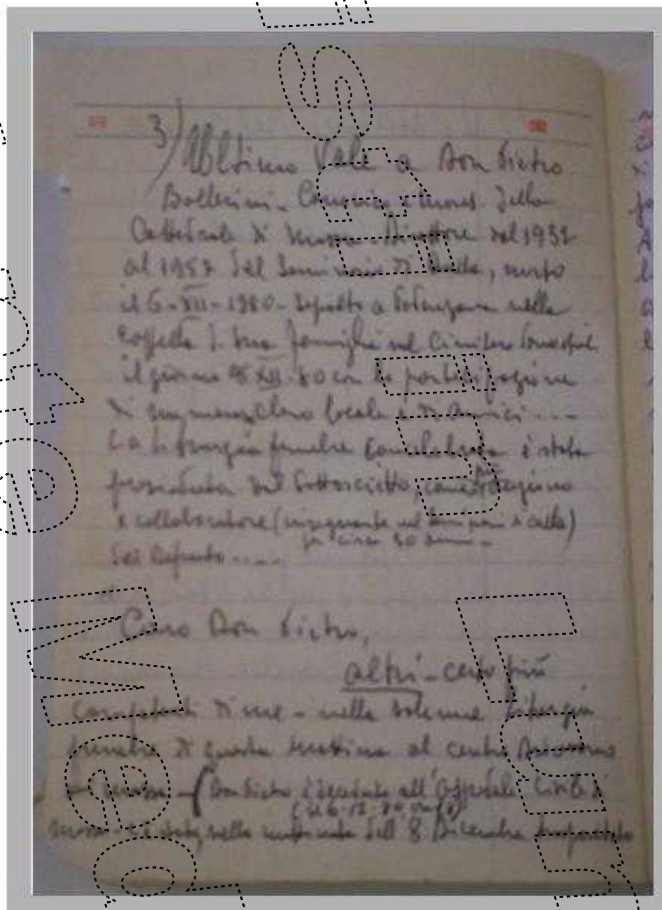
CANTAR VORREI CON VOI

Anche in questi versi, il sacerdote desidererebbe unire il suo canto a quello degli uccellini, che sono le belle creature del Signore. Vorrebbe che gli uccellini gli insegnassero la melodia gradita al nostro Creatore, Iddio, per cantarla col cuore, con la mente, con la voce, per ringraziarLo e pregarLo di donare Pace, Concoria e Amore a noi, Sue creature.



ULTIMO VALE A DON PIETRO BALLERINI

In questo commosso saluto a Don Pietro Ballerini, Don Battista esprime tutta la sua stima, ma soprattutto la sua amicizia fraterna, le dette virtù e le doti civili e morali del prelado. Uomo dotato di una spiccata personalità, era noto in tutta la Diocesi anche per le opere realizzate presso il Seminario di Aulla. Laureatosi in Lettere presso l'Università di Pisa, fu Canonico e Monsignore della Cattedrale di Massa. Rettore dal 1932 al 1957 del Seminario di Aulla, Rettore del Seminario di Castelnuovo Garfagnana, dell'Istituto della Rinchiostra e del Collegio Convitto del Seminario di Massa. Morì il 6 Dicembre 1980 all'Ospedale Civile di Massa e fu sepolto l'8 Dicembre nella cappella di famiglia nel cimitero di Podenzana con la partecipazione di numeroso clero locale e di amici. La liturgia funebre, concelebrata fu presieduta da Don Battista Mastrini come più anziano e collaboratore di Don Pietro Ballerini.



PASSEGGIANDO

Nei momenti liberi da impegni, Don Battista amava passeggiare nel suo orticello ascoltando il gorgheggio vivace degli uccellini, ben noti compagni, che da mattina a sera accompagnavano

anche i momenti di più intimo raccoglimento.

Don Battista si è spento il 9 Dicembre del 1999, quasi cieco, ma a noi piace ricordarlo con quel suo sorriso gioviale, mentre passeggia per i prati soleggiati che circondano la Vecchia Canonica.



Don Giovanni Battista Mastrini

Ringraziamo per la cortesia e la
disponibilità la famiglia Mastrini che ha
concesso la lettura dei quaderni-diari, che
hanno fatto “conoscere” e
“comprendere” la profondità religiosa,
l’ animo sensibile e la grande umanità di
Don Battista, sacerdote, storico e poeta.

Gli alunni della 3[^] E

Gisella Bianchini